



Pascuzzi: «Questa università aperta a esperienze innovative» Trento laboratorio ideale

Giovanni Pascuzzi, classe 1954, è prorettore per la procedura di riforma dello statuto dell'ateneo e delle riforme normative. A Giurisprudenza insegna dal 1992. Sostiene che l'Università di Trento è «l'università delle opportunità». «Solo qui - commenta - c'è quell'humus culturale che permette di fare nuove esperienze, di proporre esperimenti come quello del giornale didattico o del possibile uso di materiale video».

Pare che il nuovo sistema didattico adottato a Giurisprudenza sia stato molto apprezzato dagli allievi del professor Pascuzzi. Negli scorsi mesi si è parlato molto della qualità degli allievi. In questi 13 anni - chiediamo - ha notato un miglioramento o un peggioramento nella preparazione dei laureandi? «Non parlerei di migliori o peggiori. Come sempre, ci sono persone assolutamente brave, persone poco brave e

una media di "onesti artigiani". C'è da dire che è cambiata la formazione di base».

Pascuzzi parla della necessità di impegnarsi nell'utilizzo di nuovi codici linguistici per insegnare una materia non facile come il diritto. A che punto siamo? «Neanche a metà del guado. Abbiamo percorso i primi dieci centimetri, ma qui a Trento si sta facendo molto per migliorare».

A.Tom.



AVANGUARDIA. La sede della facoltà di Giurisprudenza

Film e giornali per insegnare il diritto

di ANDREA TOMASI

Dopo i giornali, la televisione o, meglio, i dvd. A Giurisprudenza è questa la «nuova frontiera» della didattica. Il professor Giovanni Pascuzzi, docente ordinario di diritto privato comparato e diritto civile, in questi giorni sta raccogliendo reazioni positive alla sua recente iniziativa: la realizzazione di dispense sotto forma di quotidiano. Pascuzzi - specializzato nel diritto dell'informatica - non si vuole però fermare alla carta stampata ed ha già in mente un nuovo progetto: la produzione di dvd con lezioni sulla responsabilità extracontrattuale. «Siamo ancora in una fase iniziale - spiega - ma credo che nell'insegnamento di tante materie si debbano provare tutte le strade. L'idea di fondo è di creare dei supporti video che gli studenti possono guardare e riguardare anche a casa».

IL LIBRO. La sua ultima fatica è «fresca di stampa». Nelle scorse settimane la Zanichelli ha realizzato un libro con cd-rom, intitolato *Lex Aquilia - Giornale didattico e selezione di giurisprudenza sull'illecito extracontrattuale*. È il frutto di una lunga attività.

DISPENSE DA QUOTIDIANO. Il titolo *Lex Aquilia* è lo stesso dato alle dispense utilizzate a lezione. Pascuzzi le ha messe sotto forma di giornale, con tanto di testata, articolo di apertura, richiami agli approfondimenti nelle pagine interne, editoriale, vignette e «angolo della dottri-

Il futuro di Giurisprudenza: lezioni in dvd Pascuzzi: «Cambiamo il modo di insegnare»



MULTIMEDIALE. A destra il professor Giovanni Pascuzzi. Sopra la raccolta dei giornali didattici utilizzati dagli studenti della facoltà di Giurisprudenza. In via Verdi potrebbe essere realizzato anche un dvd: un nuovo strumento da affiancare ad appunti e manuale



na». **FACILITARE LO STUDIO.** Ancheché studiare sui normali appunti, scritti al computer, gli studenti che frequentano le lezioni del professor Pascuzzi hanno a disposizione quattro fogli, forma-

to tabloid, di più agile lettura. Lo scopo è proprio questo: usare lo strumento del giornale per alleggerire lo studio. Ogni articolo riporta un fatto di cronaca. Nel testo, naturalmente, non si tratta

di riportata la sentenza con cui quel caso è stato definito dai giudici. Sul giornale-dispensa si può quindi vedere il titolo «Cade sul campo di calcetto, ma l'organizzazione del torneo non risponde». E sotto: «Il giocatore subi-

sce lesioni a causa dell'inidoneità del verde sintetico posto sul campo da gioco. Danno da cose ed impianti sportivi». «Si usa il linguaggio cronachistico - spiega il docente - per poi approfondire leggi e sentenze».

DAL GIORNALE ALLA TV. Giovanni Pascuzzi «gioca» con i codici linguistici. Assieme ai ricercatori, ai dottorandi e agli assegnisti della facoltà sta studiando nuovi percorsi. Si pensa a all'utilizzo di dvd per raccontare e spiegare i «segreti» del diritto civile. «Si tratta di un progetto ancora nebuloso, ma ci stiamo lavorando». Perché usare lo strumento del quotidiano o della tivù? «Me lo hanno chiesto in molti - dice Pascuzzi -. Rispondo con una domanda: perché, nell'insegnamento, dovremmo utilizzare gli stessi strumenti che avevamo a disposizione 50 anni fa? Noi tentiamo di rendere complementari i vari strumenti di cui siamo dotati: va bene lo studio sul manuale, ma non dobbiamo fermarci a questo».

APPUNTI CRUDI. La responsabilità extracontrattuale è uno dei capisaldi nello studio del diritto. I libri di testo e gli appunti sono spesso ostici, pesanti. La forma del giornale alleggerisce il lavoro. L'idea del giornale didattico ha radici profonde. «L'esperienza è decennale. All'inizio avevo cominciato a lavorare con gli ipertesti. Mi sono consultato con gli studenti e ho capito che si doveva individuare una soluzione diversa. Un allievo in

particolare, Matteo Macilotti, mi ha parlato della necessità di trovare un supporto più accattivante. Abbiamo pensato al quotidiano».

QUOTIDIANO PER TUTTI. Secondo il professor Pascuzzi il quotidiano didattico è uno strumento che si presta ad un «uso diffuso». «Non esiste solo il diritto civile. Credo che i titoli di giornale con articoli di spiegazione che partono da fatti di cronaca possano essere un valido sistema didattico anche per altre facoltà. Se poi ci vogliamo limitare a Giurisprudenza, penso che quello del diritto penale possa essere un buon campo di applicazione».

IL LINGUAGGIO. «Quello giornalistico - commenta Pascuzzi - è un linguaggio popolare, che i giovani studenti possono apprezzare. Ci sono dei titoli, ideati nelle redazioni giornalistiche, che hanno "fatto la storia", che hanno lasciato un segno. Pensiamo solo al titolo apparso sulla prima pagina di *Tuttosport* il giorno dopo la vittoria dell'Italia al campionato del mondo del 1982. Nella frase «Il Brasile siamo noi» (poi usata anche per ironizzare sulla situazione economica del nostro Paese, ndr) c'era tutto. Ecco, non direi che, con l'iniziativa del giornale didattico, vogliamo semplificare il linguaggio. Il linguaggio del diritto non può essere semplificato più di tanto. Il nostro scopo è di usare un codice espressivo diverso. Quello della cronaca viene incontro alle nostre esigenze».

LA TESI



Chi è

Nome Paolo Degasperi
Età 28 anni
Residenza Martignano (TN)

Ambizioni

Vorrebbe mettere a frutto le conoscenze acquisite durante il corso di studi lavorando nel campo del sociale, con i giovani o con gli anziani

Hobby: è giocatore e allenatore di pallavolo

Voto: 93/110

Analisi dei ricoveri in casa di riposo e proposte per favorire una lunga permanenza nella propria casa Congedi retribuiti ai parenti degli anziani

di ELIANA A. MARCHESE

Il bisogno di sicurezza e di appoggio, sperimentato da ogni essere umano, si fa più forte nei momenti difficili della vita, come può essere il passaggio dal periodo lavorativo alla pensione, dalla vita «adulta» a quella «anziana». Nel momento del pensionamento, che coincide, secondo l'immaginazione comune, con l'inizio della vecchiaia, può nascere nell'individuo una particolare depressione: l'uscita dalla vita «produttiva» viene spesso vista, e vissuta, come un venir meno del riconoscimento sociale, e del ruolo avuto fino a quel momento nella società. Per questo è importante che l'individuo rimanga quanto più possibile all'interno della sua casa, espressione di identità personale ed ele-

mento di continuità. Da queste considerazioni prende spunto la tesi di Paolo Degasperi, che sottolinea con forza le difficoltà dell'anziano nell'inserirsi in casa di riposo, vissuta come un luogo asettico ed estraneo. L'ingresso in una residenza protetta può essere evitato, o per lo meno rimandato, con il supporto di servizi specifici, quali ad esempio l'aiuto domestico e la consegna di pasti caldi o della spesa. Piccoli eventi quotidiani che non solo aiutano la persona a rimanere nella propria casa, ma contribuiscono ad animarne la vita, favorendo le relazioni sociali. Prima di evidenziare le difficoltà a cui va incontro un anziano, nella ricerca (che prende spunto da un'esperienza del neodottore, qualche anno fa obiettore di coscienza proprio in casa di riposo) vengono analizzate le situazioni in



alcune strutture residenziali in Italia ed in Europa. Vengono quindi sottolineate alcune differenze fra il Nord e il Sud dell'Europa. Nei Paesi settentrionali il servizio appare nettamente migliore. In tutto il continente, i ricoverati rappresentano il 5% della popolazione an-

ziana. La percentuale scende al 3% nel sud Europa e sale al 6% nel nord. Inoltre i dati mostrano una continua crescita dei ricoveri negli anni '80; la tendenza si è invertita negli anni '90: il cambiamento ha interessato tutti i Paesi, ma è soprattutto al Nord che una maggiore attenzione ai servizi domiciliari ha consentito agli anziani di rimanere nelle proprie case per un maggior numero di anni.

Tra i concetti espressi nella tesi c'è quello in base al quale l'invecchiamento non può essere descritto secondo parametri uguali per tutti, ma ogni caso esige una valutazione specifica, a partire dalle reali condizioni fisiche e psichiche dell'anziano. È necessario tener presenti anche le differenze di genere: uomini e donne vivono il passaggio alla pensione in

modo diverso. Il disadattamento è generalmente determinato dalla perdita del lavoro per i maschi, l'abbandono della propria casa per le donne. Quindi gli uomini vivono con maggior disagio la fine del periodo attivo (tanto da rischiare di cadere in depressione e di avere problemi di alcolismo), ma sono più fatalisti di fronte ad un successivo ricovero in casa di riposo. Le donne, invece, sopportano meglio l'abbandono del lavoro, ma sono più legate alla casa, quindi vivono in maniera drammatica l'ingresso in casa di riposo. Per ridurre i ricoveri ci sarebbe bisogno, si legge nelle tesi, di interventi decisi, fra cui un adeguato sostegno alle famiglie, prevedendo anche (per figli e parenti) periodi di congedo retribuito paragonabili ai periodi di maternità.

Il vantaggio di essere Universitari

Casse Rurali Trentine

www.cr-surfing.net